

Presentazione della struttura

Denominazione dell'ente che eroga il corso

OPI Orientamento e psicologia integrata Sicilia. Codice fiscale 90019270884.

Sede legale: Via Santa 24 – 97015 Modica (RG)

Sede amministrativa: Via Resistenza Partigiana 25 – 97015 Modica (RG)

Email dario.giannone@gmail.com Web www.opisicilia.it, Tel. 3425806353

Denominazione eventuale della scuola

School of leadership. Counseling e cultura

Rappresentante legale

Dario Giannone Malavita

Responsabile didattico

Melina Carrubba

Responsabile della segreteria (primo contatto con gli allievi)

Liliana Bertino Accarpio

Corpo docente

Marco Guccione

Psicologo psicoterapeuta esperto in mediazione familiare, infanzia e adolescenza.

Melina Carrubba

Psicologo psicoterapeuta, counselor, esperta di orientamento e benessere aziendale.

Dario Giannone Malavita

Counselor, Avvocato esperto di mediazione civile e negoziazione.

Goffredo Diana

Counselor esperto nella mediazione familiare, addetto alla progettazione dei percorsi rieducativi nel carcere di Ragusa.

Siriana Giannone

Counselor esperta in ambito aziendale e scolastico.

Roberta Renda

Counselor esperto in ambito scolastico e religioso.

Presentazione

Orientamento teorico

Orientamento pluralistico integrato.

TEORIA TRANSAZIONALE

Le idee chiave dell'analisi transazionale Berne notò che se osserviamo e ascoltiamo le persone, possiamo vederle cambiare ad occhio nudo. Si tratta di un mutamento completo che interessa l'espressione del volto, il lessico, l'atteggiamento e le funzioni fisiche. A tal proposito elaborò gli Stati dell'Io, Berne ne individuò tre, è un insieme di comportamenti, pensieri e emozioni tra loro collegati attraverso i quali i manifestiamo una parte della nostra personalità.

- Lo stato dell'io genitore: è attivo quando si agisce imitando il comportamento dei genitori o figure di riferimento.
- Lo stato dell'io adulto: è attivo quando si agisce in relazione a ciò che avviene nel qui ed ora, utilizzando tutte le risorse a disposizione.
- Lo stato dell'io bambino: è attivo quando si agisce in relazione a comportamenti infantili.

A tal proposito esistono tre tipi diversi di transizioni, transizione complementare, in cui i vettori transazionali sono paralleli e lo stato dell'io cui si rivolge è quello che risponde. Transizione incrociata, quella i cui vettori transazionali non sono paralleli. Transizione incrociata, quella in cui vengono inviati due messaggi contemporaneamente, uno a livello sociale, l'altro a livello psicologico.

I GIOCHI. Con le transizioni le persone possono incastrarsi nei giochi, o modi stereotipici di comportamento. Esplorare i giochi, incrementa la conoscenza sia degli atti dell'io sia della transazione e creano un'opportunità di relazionarsi attraverso strade più autentiche.

IL COPIONE. Ciascuno nella propria infanzia scrive una storia di vita per se stesso. Questa storia ha un inizio, un proseguimento ed una fine. Intorno ai sette anni, il copione è quasi completo, sarà rivisto nell'adolescenza. Da adulti, non si è più consapevoli anche se lo si segue fedelmente. Il copione di vita si struttura in base alle decisioni che prendiamo da piccoli, queste derivano dalle emozioni e da un tipo di esame di realtà influenzato sia indirettamente dalle regole e dai valori dei genitori sia direttamente dai comportamenti che simboleggiano norme e valori dei genitori.

LE CAREZZE. Per Berne sono forme fisiche o emotive di riconoscimento che incontrano un bisogno psicologico. Il Primo comportamento motivato È quello di ricercare carezze: ciò permette la nascita psicologica del bambino. Queste possono essere verbali o non verbali, positive o negative, condizionate o non condizionate.

LE POSIZIONI DI VITA. Stewart e Jones le definiscono come l'insieme delle convinzioni fondamentali di una persona su di sé e sugli altri, utilizzate per giustificare le proprie decisioni e il proprio comportamento. Le possibili posizioni sono quattro:

1. Io sono ok, tu non sei ok.
2. Io non sono ok, tu sei ok.
3. Io sono ok, tu non sei ok.
4. Io non sono ok, tu non sei ok.

Berne è convinto che le persone abbiano le capacità e il desiderio di esaminare il proprio copione e giochi e che si possono minimizzare gli effetti sul proprio processo di sviluppo. Il counseling è innanzitutto insegnare a conoscere gli aspetti strutturali della personalità, gli STATI dell'io. La comprensione di questi Stati può ridurre l'ansia del cliente ed accrescere la CONSAPEVOLEZZA.

APPROCCIO COGNITIVO- COMPORTAMENTALE

Dalle teorie comportamentali al cognitivismo costruttivista. Le teorie cui fa riferimento la psicologia del counseling sono molto semplici: ciascun modello teorico propone un modo diverso per spiegare il funzionamento della mente. La Teoria cognitivo comportamentale si può considerare tra le più influenti e diffuse. Ha influenzato l'evoluzione del counseling negli Stati Uniti. Centrali in tale approccio sono i principi dell'apprendimento, utilizzati al fine di acquisire abilità e modelli di risposta efficaci, E nello stesso tempo per diminuire ed annullare quelli problematici. La modifica delle reazioni emotive spiacevoli si ottiene facendo ricorso ai principi del condizionamento dell'estinzione propri del condizionamento classico. Nell'ambito del counseling l'approccio comportamentale può essere definito come il più pragmatico per focalizzare i Comportamenti problematici, la cui modifica costituisce l'obiettivo dell'intervento. I counselor cognitivo comportamentali pongono attenzione ai rinforzi che contribuiscono al mantenimento della situazione problematica.

APPROCCIO UMANISTICO NEL COUNSELING

I fondamenti del counseling si rintracciano nell'approccio di psicoterapia esistenziale umanistica. All'interno di questa area si distingue il contributo di Carl Rogers, che insieme a Maslow e Perls, rimane uno dei maggiori esponenti del movimento umanistico ed è anche il primo psicologo a condurre studi scientifici sulle conseguenze del counseling.

L'orientamento dell'autore mescola valori umanistici, pragmatici ed esistenziali: egli ha fiducia nell'innata tendenza individuale di comportarsi razionalmente, costruttivamente e in modo auto-attualizzante. All'interno della tradizione fenomenologica, valuta ogni sua oggettiva esperienza come una raccolta di dati ed un'ispirazione per il suo approccio centrato sulla persona. I clienti, coinvolti in un processo di scoperta del loro potenziale, sono capaci di vivere soggettivamente di accettare ogni aspetto di sé.

FRITZ PERLS: LA GESTALT

La psicoterapia della Gestalt si inserisce nel filone della psicologia ad orientamento umanistico esistenziale e ne rappresenta uno degli apporti più significativi ed originali. La Gestalt fu elaborata a partire dagli anni 40 da Fritz Perls, psichiatra e psicoanalista berlinese.

Da allora è stata oggetto di continui sviluppi, oggi si avvale di una consistente elaborazione teorica e di una ricca riflessione sulle sue applicazioni tecniche. La teoria della Gestalt si basa sul principio secondo il quale il nostro campo percettivo si organizza spontaneamente sotto forma di insiemi strutturali significativi. La percezione di una totalità non può ridursi alla semplice somma degli stimoli percepiti in quanto il tutto è diverso dalla somma delle singole parti. Per comprendere un comportamento, è importante non solo analizzarlo ma anche e soprattutto, averne una visione sintetica, percepirlo nell'insieme più vasto costituito dal contesto globale, avere cioè uno sguardo non più puntato ma allargato.

Le persone sono essenzialmente organismi con funzionamento fisiologico, sperimentano bisogni di base che devono essere soddisfatti per sopravvivere. Quando esistono delle mancanze, l'organismo agisce in maniera destinata a ripristinare l'equilibrio. Perls ha definito questo principio, principio di autoregolazione organismica. Le persone regolano le loro azioni per mantenere un equilibrio rassicurante in tutti i settori della loro vita.

Il counselor gestaltico assiste il cliente nello sviluppare i modi in cui egli stesso elabora le proprie interpretazioni, lo aiuta a conquistare la consapevolezza dell'esperienza, momento per momento, lo sfida ad accettare la responsabilità

di un sostegno interno come opposto alla dipendenza da un soggetto esterno. Questo processo si raggiunge aiutando la persona ad integrare il processo cognitivo, percettivo, fisico ed emotivo in un'esistenza organismica totale nel mondo. Tale integrazione è facilitata estendendo la consapevolezza di eventi interni ed esterni così che si possa avere un funzionamento naturale. Il cliente identifica e lavora sulle sue vicende non concluse che, dal passato, interferiscono con il suo funzionamento presente: questo si verifica quando egli sperimenta, di nuovo, situazioni traumatiche del passato come se stessero accadendo nel presente. L'integrazione, la consapevolezza l'accettazione di chi si è piuttosto di chi ci piacerebbe essere, sono i tre componenti degli obiettivi di una crescita sana nella terapia della Gestalt. Per l'individuo raggiungere questi obiettivi non è affatto semplice, occorre energia per focalizzarsi e avvicinarsi a quelle zone che spesso sono fonte di ansia.

IL CICLO DEL CONTATTO-RITIRO.

Durante il ciclo del contatto, l'individuo sano riconosce, identifica e differenzia il bisogno dominante del momento, è capace di mettere in atto la sua scelta per soddisfarlo in attesa del momento in cui ne emergerà uno nuovo. Il ciclo del contatto può essere diviso in quattro fasi principali:

1. il precontatto
2. la presa di contatto
3. il pieno contatto
4. il postcontatto

Il sé funziona in maniera differente in ciascuna fase del ciclo: ad ogni tappa, una nuova gestalt emerge dallo sfondo e cattura l'attenzione.

Il precontatto rappresenta il contatto preliminare ed è soprattutto una fase di sensazioni in cui l'organismo è mobilitato da uno stimolo interno o esterno.

Il contatto è una fase attiva durante la quale l'organismo si prepara ad affrontare l'ambiente in seguito ad una decisione responsabile.

Il contatto finale è un momento di confluenza sana, tra organismo e ambiente, tra l'Io e il Tu.

L'azione è unificata nel qui ed ora, esiste coesione tra percezione, emozione e movimento.

Il post contatto è la fase della digestione e assimilazione che promuove la crescita.

Una delle cause principali del disagio psicologico per molte persone sono le gestalt incompiute che per essere mantenute richiedono una grande quantità di energia. L'ansia causata da questa situazione diventa cronica e può raggiungere un punto in cui la causa specifica della tensione viene rimossa, dando luogo a situazioni non risolte che influenzano la capacità dell'organismo di funzionare efficacemente nel proprio ambiente.

Perls identifica quattro meccanismi di difesa che bloccano la consapevolezza, conducono ad un'angoscia psicologica ed impediscono la crescita.

1. Introiezione, processo che consiste nell'inghiottire tutte le cose mentre l'organismo richiede di trasformarle per assimilarle.
2. La proiezione è il sé che straripa e invade il mondo esterno: grazie ad essa si eliminano quelle parti dell'individuo che sono in conflitto con pensieri, atteggiamenti e valori introiettati.
3. Un altro meccanismo di difesa è rappresentato dalla confluenza. Mentre questa è naturale per i neonati, diviene patologica se si esprime come condizione cronica quando si è adulti.

4. L'ultimo disturbo del confine viene chiamato retroflessione e consiste nel fare a se stessi ciò che si vorrebbe fare agli altri. La retroflessione diviene patologica quando l'individuo spende le proprie energie allo scopo di isolarsi sempre di più dall'ambiente esterno rinunciando allo scambio tra se stesso e l'ambiente.

TECNICHE E PROCEDURE NEL COUNSELING

Il counseling rogersiano

Una delle metodologie operative più usate nel counseling di tipo rogersiano è la riformulazione, tecnica che nasce direttamente dalla triade rogersiana, cioè dalla disposizione del terapeuta all'accoglienza, alla comprensione e all'ascolto. La riformulazione ha il compito di spingere la libera espressione del soggetto verso la sua naturale realizzazione. Riformulare significa tentare di ripetere il contenuto verbale espresso dal cliente attraverso un intervento riassuntivo al fine di ottenere l'approvazione del cliente. La riformulazione si ricollega ad uno dei precetti fondamentali della psicologia umanistica e cioè della considerazione del cliente come il miglior esperto della propria condizione esistenziale.

Comprende tre grandi procedure ordinate per livelli: la riformulazione riflessa, la riformulazione riflessa ampliata, la riformulazione riassuntiva.

L'essenza della riformulazione serve per confermare al cliente che è ascoltato e si configura come aiuto per concentrarsi sulla propria esperienza cogliendo così delle sfumature nuove.

Carkhuff

Il modello Carkhuff è bipolare poiché introduce elementi di dinamiche interpersonali ed intrapersonali, è sequenziale poiché descrive una serie di abilità che si sviluppano in progressione da quelle più semplici a quelle più complesse, indicando così un iter da seguire e offrendo la possibilità di utilizzare una scala di misurazione.

Da un'ottica puramente operativa si osserva che le fasi di aiuto nel modello di Carkhuff si delineano con un momento di preaiuto, in cui c'è, da parte dell'helper, un prestare attenzione verso il cliente e, nell'helpsee, si passa ad una fase di coinvolgimento. Altra abilità del counselor consiste nel personalizzare le esperienze del cliente per facilitargliene la comprensione.

Logoterapia

Questo modello consta di due tecniche fondamentali: la dereflessione e l'intenzione paradossale, che aiutano il cliente a raggiungere uno stato di auto osservazione e auto riflessione. La dereflessione va utilizzata quando si ha davanti una persona che possiede degli schemi di riferimento personali eccessivamente distruttivi, e quindi va aiutata favorendo la scoperta delle risorse esistenziali e delle abilità che possiede per decidere il cambiamento della propria vita. Compito del counselor è quello di riuscire a far accettare queste esperienze

INTEGRAZIONE

Come una parte ugualmente intensa e piena di significato della vita di un uomo, la dereflessione aiuta le persone a non cadere in fantasie catastrofiche che riguardano il futuro o a non focalizzarsi su esperienze negative del passato per raggiungere invece la consapevolezza del presente.

L'intenzione paradossale è la tecnica principale indicata nei casi di fobia e di sintomi ossessivi compulsivi. Le indicazioni del counselor in questi casi non sono rivolte al tentativo di annullare il sintomo bensì cercare di farlo accettare al cliente.

Gestalt Counseling

Per la gestalt non si può uscire da una situazione se prima non ci si è immersi pienamente in essa. Vi sono svariate tecniche che il counselor gestaltico utilizza per permettere alla persona di entrare pienamente nei problemi. Possono

differenziarsi in due gruppi: quelle relative ad aumentare la consapevolezza delle esperienze personali del cliente e quelle correlate allo sviluppo dell'autosostegno attraverso scelte comportamentali responsabili. Gli esercizi di consapevolezza permettono alle persone di concentrarsi sulle proprie sensazioni fisiche e sui propri sentimenti, consentono loro di avere coscienza della successione di figure che appaiono sullo sfondo.

Un'altra tecnica è quella della sedia bollente, utilizzata ampiamente da Perls. Egli poneva una sedia vuota vicino alla sua ed aspettava che il cliente si sedesse spontaneamente. Di fronte al cliente collocava una sedia vuota in modo che potesse scegliere una persona immaginaria con cui si sentiva di entrare in relazione.

Il monodramma è una variante dello psicodramma in cui il protagonista interpreta i vari ruoli della situazione da lui evocata. Egli può rappresentare successivamente tutti i personaggi della sua storia, occorre che il protagonista cambi posto ogni volta che interpreta un ruolo diverso.

Uno dei temi principali della Gestalt è quello di rendere esplicito ciò che implicito, permettendo alle persone di sperimentarsi nel qui ed ora, al confine-contatto tra se stessi e l'ambiente.

APPROCCIO CORPOREO IN PSICOLOGIA E NEL COUNSELING

Una nuova figura sta emergendo nel panorama generale del counseling: il consulente del corpo. Il consulente si situa tra le figure del terapeuta corporeo e dello psicologo e in qualche modo le compenetra.

L'attenzione al corpo è ormai diffusa in molti orientamenti di psicologia, l'analisi transazionale, la gestalt, la psicanalisi, il cognitivismo. La lettura dei segnali non verbali, insieme all'ascolto del contenuto verbale, comprende una focalizzazione sulla mimica.

INTEGRAZIONE

Ci saranno dunque diversi gradi di attenzione e d'importanza rivolti ai segnali del corpo da parte dell'operatore che passerà all'uso strutturato e programmato di specifiche tecniche corporee o all'uso occasionale di queste.

Wilhelm Reich: l'analisi del carattere, la vegetoterapia e l'orgonomia

Reich crea una forma di intervento terapeutico che si chiama Vegetoterapia. Essa si pone l'obiettivo di far emergere e rendere consapevoli emozioni rimosse e ricorsi traumatici bloccati dalle corazze muscolari e da un funzionamento irregolare del sistema nervoso vegetativo. Secondo Reich esiste una energia bioelettrica che risiede nei gangli vegetativi.

La sessualità avrebbe la funzione di scaricare l'energia in eccesso e sarebbe ostacolata dalla corazza muscolare che le impedirebbe di raggiungere la periferia del corpo e di scaricarsi.

Denomina orgone l'energia universale e primordiale che è presente in ogni essere pulsante di vita.

Alexander Lowen: l'analisi bioenergetica

Lowen dà un contributo originale ed illuminante alla comprensione dell'individuo nella sua espressione emotiva globale. Lo studio dell'emozione, della sua espressione e delle limitazioni ad essa si basa sull'osservazione della motilità dell'organismo. Ogni disturbo dell'emozione è una riduzione della motilità e implica un blocco nel flusso di energia verso gli organi di scarica. Quando i blocchi si situano nelle parti più centrali dell'organismo, l'individuo dispone di una quantità di energia molto ridotta. L'analisi e la terapia bioenergetiche permettono uno studio unitario dell'individuo in quanto l'operatore non analizza soltanto il problema psicologico, ma anche l'espressione corporea di esso.

I principi e le pratiche dell'analisi bioenergetica si basano sull'identità funzionale tra corpo e mente. Questo significa che ogni cambiamento nel pensiero, nel comportamento e nei sentimenti di una persona è influenzato dalla

funzionalità del suo corpo di cui le due funzioni principali sono la respirazione e il movimento. Nelle persone con disagio entrambe le funzioni sono compromesse.

Il lavoro di allentamento di tali tensioni è possibile solo se la persona percepisce la sua rigidità come una limitazione all'auto-espressione. In tal senso le persone che riducono la respirazione e il movimento non hanno consapevolezza delle proprie tensioni croniche.

L'obiettivo del lavoro bioenergetico è di sperare l'io dalla struttura caratteriale un cui è incorporato e che risulta dalla guida e dalla difesa dello stesso io, al fine di modificare la struttura.

INTEGRAZIONE

Jack W.Painter: l'integrazione energetica e l'integrazione posturale

Painter ha elaborato nel 1973 l'approccio denominato Integrazione posturale e successivamente Integrazione energetica. Entrambi gli approcci sono simili sia nei loro fini che nei loro metodi. Entrambe lavorano con il respiro, l'emozione, lo spirito, il tessuto corporeo e il movimento. Nell'integrazione energetica, l'accento viene posto sulla regolazione del ciclo energetico della respirazione. Nell'integrazione posturale, l'accento viene posto sul lavoro sistematico di allentamento e organizzazione degli strati spessi della fascia connettivale, sull'apertura e l'equilibrio del portamento, liberando nel medesimo tempo la respirazione e l'emozione. Gli stress fisici e le difficoltà emotive vissute da molte persone sin dalla nascita, predispongono una struttura corporea non equilibrata e rigida.

L'approccio globale proposto dall'autore pone l'accento sul principio di simultaneità, possiamo constatare che corpo e mente sono assolutamente uniti, che sono inseparabili e devono essere trattati allo stesso momento. In questo senso il rapporto tra operatore e cliente è caratterizzato da una piena condivisione realizzata attraverso uno scambio chiaro e completo. L'operatore può condividere l'esperienza del cliente respirando con lui, interagendo a più livelli.

George Downing: la psicoterapia ad orientamento corporeo

L'approccio di Downing viene da lui definito psicoterapia ad orientamento corporeo influenzata dalla psicoanalisi, ma con un suo proprio indirizzo metodologico. Essa trova applicazione come terapia individuale a medio e lungo termine, nelle sue varianti di terapia di gruppo, dei bambini, della famiglia, e come terapia breve in ambito privato. Lavorare sul corpo facilita l'emergere di ricordi e affetti dell'infanzia, è la più efficace via d'accesso al passato proverbiale del paziente e permette una riorganizzazione dei modelli corporei che ha conseguenze psicologiche stabili.

In terapia si cerca di individuare quali aspetti dell'attività corporea siano funzionali e quali siano da modificare.

Downing descrive dieci tipi di difesa corporea:

1. Schemi affettivo-motori a sviluppo incompleto.
2. Schemi affettivo-motori distorti difensivamente.
3. La controattivazione.
4. La disattivazione.
5. La contrattura cronica.
6. L'ipotonia cronica.
7. L'affievolirsi della respirazione.
8. L'evitamento cinestetico.
9. L'iperconcentrazione cinestetica.

INTEGRAZIONE

Le immagini visive del corpo. Le difese corporee difficilmente funzionano singolarmente ma si combinano e potenziano l'una con l'altra e con le difese psicologiche.

TECNICHE DI INTERVENTO

Wilhelm Reich

L'autore sostiene che dal momento che le esperienze del passato vengono continuamente ritualizzate nel presente, si può giungere alle fasi più arcaiche della vita del paziente fino al momento in cui si sono poste le basi della nevrosi. Reich sottolinea l'importanza di andare per gradi, senza mai anticipare troppo il cliente e rischiare così di rinforzare o produrre in lui risposte difensive. Il terapeuta analizza ogni livello delle difese che il paziente attualizza all'interno della relazione terapeutica, facendo attenzione a non interpretare un livello troppo profondo e impossibile da metabolizzare sotto l'aspetto emotivo.

Secondo Reich, la conoscenza emotiva profonda promuove il processo di interiorizzazione nel paziente ed il cambiamento psicologico.

Alexander Lowen

Lowen ha elaborato alcuni esercizi per migliorare la respirazione pur tenendo presente che essi non sono efficaci se il corpo non fa uno sforzo spontaneo per respirare più profondamente. Questi esercizi possono essere raccomandati a tutti facendo però attenzione al fatto che possono disinibire alcune sensazioni o provocare stati d'ansia.

Gli esercizi e le posizioni bioenergetiche di grounding vengono usate per portare la persona a percepire il contatto con le gambe e con i piedi, a sentire in essi e non su di essi.

Grounding significa radicamento ossia connessione con il corpo, la sessualità, il terreno.

Questo sentirsi radicati è il minimo di salute.

In bioenergetica vengono utilizzati anche alcuni movimenti espressivi che emergono coscientemente e volontariamente, allo scopo di evocare sensazioni represses. Al cliente viene consigliato di esprimere verbalmente una sensazione appropriata legata al movimento. Questo agevola il processo di integrazione degli atteggiamenti dell'io con l'espressione corporea e favorisce la coordinazione.

Jack W. Painter

È bene fare un colloquio esplorativo preliminare su ciò che il cliente si aspetta dal trattamento ed informarlo rispetto alle caratteristiche del lavoro. Una volta stabilito un contatto, nell'arco di alcuni incontri, e verificata la possibilità di portare avanti il lavoro, si procede con la lettura del corpo.

Secondo l'autore il tocco non deve risultare seduttivo ma amorevole. Nell'esplorazione di come il paziente vive le sue posture tipiche, viene evidenziato un conflitto rappresentato da una fascia di contrattura. In questa fase l'obiettivo è rendere consapevole il cliente del conflitto attraverso la tecnica del dialogo gestaltico e far dialogare tra loro le diverse parti del corpo.

Definizione sintetica

Pluralistico integrato

Costi

4.200,00 euro.

Presentazione del corso

Titolo del corso

Corso professionale in counseling gestaltico integrato

Obiettivi

L'obiettivo formativo del corso consiste nel far acquisire oltre al sapere, la consapevolezza e le competenze che consentano all'allievo di maturare un proprio modo di essere nella relazione di aiuto. A tal fine il master prevede una modalità di insegnamento teorico esperienziale, basata sul principio dell'apprendere attraverso l'osservazione pratica. Verrà fatta una selezione di competenze di base che svilupperanno le capacità empatiche e i requisiti del saper essere counselor oggi. Ascolto attivo, riformulazione e soprattutto non valutare, non prospettare soluzioni, non investigare.

Metodologia d'insegnamento

La metodologia è basata su sviluppare il sapere attraverso le lezioni frontali e i video modeling, il saper fare attraverso CUS, simulate di colloqui di counseling tra pari e supervisione e il saper essere attraverso una parte esperienziale in cui si faranno sedute di gruppo, t group, role playng, psicodramma e gruppi gestaltici e rogersiani.

Percorso personale

Sono previste 205 ore di percorso personale: 50 ore individuale seguito da psicoterapeuti a orientamento integrato, 100 ore di gruppo con attività di gruppi aperti e di sviluppo di competenze quali: assertività autostima e restaurare il proprio senso di autostima con Melina Carrubba e costellazioni familiari e psicodramma con Daniele Colombo, 75 ore di attività di crescita personale mista tra esercizi di respirazione e di consapevolezza di sé con Daniele Colombo.

Struttura del corso

Durata espressa in anni: 3

Durata espressa in ore: 907

Organizzazione didattica

Criteria di ammissione

a) Diploma di laurea triennale

b) In deroga al possesso del diploma di laurea triennale (o titolo equivalente o titolo equipollente) è consentita l'iscrizione a un corso di formazione triennale in counseling a coloro che – fermo restando il possesso di un diploma di scuola media superiore quinquennale (o titolo equivalente o titolo equipollente) – possano dimostrare di avere svolto attività lavorativa e/o di volontariato per almeno 60 (sessanta) mesi effettivi, anche non continuativi, nei seguenti ambiti: educativo, giuridico, organizzativo, sanitario, scolastico, sociale.

Modalità di ammissione

a) Massimo allievi iscrivibili: 12

b) Un colloquio individuale e uno di gruppo oltre a un colloquio di ammissione con il Direttore didattico.

Esami

Primo e secondo anno: due verifiche scritte consistenti in 12 domande aperte sugli argomenti sviluppati nei due semestri oltre alla sintesi di un testo della bibliografia.

Terzo anno: tesi scritta minimo di 50 pagine dove si descriverà l'esperienza personale di tirocinio con sintesi del percorso fatto nei tre anni

Assenze

Si possono effettuare un massimo di ore di assenza pari al 20% del totale. Eventuali ore di assenza eccedenti sono recuperabili a pagamento.

Materiale didattico

Sono previste, per ogni modulo, delle dispense d'aula redatte dal docente di riferimento.

Documenti da rilasciare al discente

Alla fine del percorso formativo, espletato tutto quanto richiesto, la struttura rilascia all'allievo:

- a) diploma di counseling secondo la denominazione data dalla struttura in cui sia evidenziato il riconoscimento di AssoCounseling con apposizione dello specifico logo relativo al riconoscimento;
- b) diploma supplement: certificato contenente nel dettaglio le ore teoriche effettuate e il relativo monte ore nonché le attività esperienziali svolte ed il relativo monte ore con apposizione dello specifico logo relativo al riconoscimento;
- c) certificato di tirocinio contenente nel dettaglio le ore, le attività svolte e i soggetti attori (allievo-tirocinante, ente ospitante, tutor e supervisore).

Programma del corso

Formazione teorico-pratica

Insegnamenti obbligatori

INSEGNAMENTO	ORE	DOCENTE
Storia del counseling	10	Melina Carrubba
Fondamenti del counseling	28	Melina Carrubba
Comunicazione, scelte e cambiamento	28	Goffredo Diana
Psicologie	28	Marco Guccione
Altre scienze umane	28	Siriana Giannone
Le professioni della relazione di aiuto: confini ed elementi di psicopatologia	16	Marco Guccione
Etica e deontologia	16	Dario Giannone
Promozione della professione	16	Goffredo Diana
<i>Subtotale insegnamenti minimi obbligatori</i>	170	\

Insegnamenti complementari (specifici della scuola)

INSEGNAMENTO	ORE	DOCENTE
Studio di casi e attività teorica sui testi messi in bibliografia	120	Melina carrubba
Fondamenti di storia del counseling corporeo	30	Marco Guccione
Fondamenti dell'applicazione nel counseling aziendale e sanitario	30	Melina Carrubba
Il counseling transazionale e le applicazioni nel modello integrato	30	Roberta Renda
<i>Subtotale insegnamenti complementari</i>	210	\

3.1.3 Totale formazione teorica nei tre anni

Monte ore totale della formazione teorico-pratica	380	\
---	-----	---

Formazione esperienziale

Percorso personale (scegliere una sola opzione)

TIPOLOGIA	ORE	TRAINER
Formazione personale individuale	50	Melina Carrubba
Formazione personale di gruppo	100	Marco Guccione
Formazione personale mista	75	Melina Carrubba, Marco Guccione
Subtotale percorso personale	205	\

Supervisione didattica

TIPOLOGIA	ORE	SUPERVISORE
Supervisione didattica	72	Melina Carrubba
Subtotale supervisione didattica	72	\

Tirocinio

TIPOLOGIA	ORE	ENTE/I CONVENZIONATO/I	SUPERVISORE/I
Descrivere la tipologia	50	Italdata (cooperativa di analisi dei dati e formazione aziendale)	Carmela Galfo
Descrivere la tipologia	50	Concordia Catania (ente mediazione civile e familiare)	Valeria Virzi
Descrivere la tipologia	50	Liceo scientifico di Modica	Epifania Di Gabriele
Descrivere la tipologia	50	Pesciolino rosso (scuola paritaria infanzia e primaria)	Giovanna Cannata
Eventuale attività di progettazione e/o ricerca	50	Opi Sicilia (ente per la ricerca e formazione)	Melina carrubba
Subtotale tirocinio	250	\	\

Totale formazione esperienziale nei tre anni

Subtotale percorso personale + supervisione + tirocinio	527	\
--	------------	---

Totale formazione nei tre anni

Somma di tutte le attività	907	\
----------------------------	-----	---

Bibliografia del corso

- Anchisi, R., Gambetto, D.M., Manuale per il training assertivo. Immagine di sé e comunicazione efficace, Cortina Ed., Torino (1989)
- Bateson, G., *Mente e natura*, Adelphi (1984)
- Berne, E., *A che gioco giochiamo*, Giove Press (1964)
- Di Fabio, A., *Counseling. Dalla teoria all'applicazione*, Giunti Editore, Firenze (1999)
- Ginger, S., *Gestalt*, Edizioni Mediterranee, Roma (1990)
- Giusti, E., Testi, A., *Autostima*, Sovera, Roma (2006)
- Giusti, E., Piombo, I., *Arteterapie e counseling espressivo*, Aspic, Roma (2003)
- Holmes, J., *La teoria dell'attaccamento*, Raffaello Cortina Ed., Milano (1994)
- Langs, R., *Le regole di base della psicoterapia e del counselling*, Giovanni Fioriti Editore (2000)
- May, R., *Psicologia esistenziale*, Astrolabio, Roma (1978)
- Moiso, C., *Stati dell'io. Le Basi teoriche dell'analisi transazionale integrata*, Astrolabio, Roma (1982)
- Murriel, J., *Nati per vincere*, San Paolo Edizioni, Roma (2010)
- Perls, F., *La terapia gestaltica parola per parola*, Astrolabio, Roma (1981)
- Perls, F., *Qui ed Ora*, Sovera, Roma (1991)
- Reddy, M., *Counseling aziendale*, Sovera Roma (1994)
- Reich, W., *L'analisi del carattere*, Sugarco, Milano (1973)
- Rogers, C.R., *Psicoterapia di consultazione*, Astrolabio, Roma (1978)
- Silveira, M., Lattuada, P.L., *I Chakra*, Rusconi
- Zerbetto, R., "L'immagine dell'uomo secondo la Terapia della Gestalt", in: *Immagini dell'uomo*, Centro Studi di Psicopsicologia Assaggioli, Firenze (1986)
- Zerbetto, R., "Il sé come membrana: modello, metafora, epistème", in: AA.VV., *Atti del IV Congresso Internazionale di Psicoterapia della Gestalt*, Ed. Centro Studi Psicopsomatica, Roma (1994)
- Zerbetto, R., *Gestalt. La terapia della consapevolezza*, Zenia, Milano (1989)

Programmi sintetici

La fenomenologia del contatto lavoro sul feed back fenomenologico

Dal primo incontro si sviluppano le conoscenze fenomenologico del contatto, visto come incontro tra due persone tendenti alla attualizzazione, durante tale modulo dalla durata di almeno 4 ore si lavora sul Vedo- immagino-sento. Si divide il vedere dal sentire al livello viscerale e dall'immaginare scorporandolo dalla interpretazione. I visivi cosa realmente sviluppano utilizzando tale senso, e come agganciano l'altro nella relazione di aiuto. Lavoro da sviluppare con attività volte a migliorare l'utilizzo di tale organo si senso quali:

- fotografia
- disegni
- immagini artistiche.

I Sensoriali lavoro sul sentire su capire cosa percepisco nel mondo che mi circonda anche attraverso il non verbale. Cosa sento se non utilizzo la parola, cosa sento se mi stai accanto e mi avvicini con presenza ed amorevolezza.

Gli Immaginativi stimolare nei discenti ciò che precedentemente si è visto e sentito producendo qualcosa che non è mia ma che non è soggetta ad interpretazione. (vedo degli occhi lucidi, sento tristezza, immagino qualcosa che somigli ad essa ma non dico sei triste) in questo modulo si mette al bando l'interpretazione freudiana e si lavoro sull'esserci nella relazione in un modo autentico.

Attività previste:

- spazi di lavoro sullo sguardo
- spazi di lavoro sul tatto
- spazi di lavoro sulla manipolazione sensoriale
- spazi di lavoro sull'incontro dell'altro nella relazione di aiuto.

La comunicazione verbale e non verbale e stili di comunicazione

Due moduli di comunicazione efficace

che sottolineano che il nostro modo di stare in relazione e di comunicare non è mai uguale, nei contesti e nelle relazioni: ognuno di noi ha un proprio modo di stare in relazione che difficilmente può essere spiegato attraverso delle categorie.

Tuttavia, pur nella variabilità ed unicità dei nostri comportamenti, sembra che in ciascuno di noi ci sia una certa costanza sul modo di relazionarsi e di pensare a sé e all'altro. La letteratura ha individuato tre stili comunicativi: lo stile assertivo, lo stile aggressivo e lo stile passivo.

Alcuni autori (Anchisi, Gambotto Dessy, 1995) in realtà hanno distinto e descritto anche i comportamenti aggressivo-passivo, passivo-aggressivo, passivo-manipolativo.

Nella classificazione più frequente tuttavia si fa riferimento a tre stili principali. Essa rappresenta un valido strumento per chiarire la responsabilità di ognuno di noi sull'esito delle nostre comunicazioni: per essere consapevoli di alcuni "automatismi" che ci caratterizzano e porre la nostra attenzione su ciò che può migliorare le nostre relazioni.

- LAVORO SULLO STILE PASSIVO
- LAVORO SULLO STILE AGGRESSIVO
- LAVORO SULLO STILE ASSERTIVO

STILI DI COMUNICAZIONE A CONFRONTO, SVILUPPO DELLE COMPETENZE LEGATE ALLA COMUNICAZIONE VOLTA ALLO SVILUPPO DELL'ASCOLTO ATTIVO.

Basi teoriche del Counseling in Italia, in Europa e nel mondo

Argomenti trattati sono:

- introduzione al counseling
- studio dell'approccio umanistico integrato
- introduzione al counseling gestaltico
- introduzione alle teorie umanistico-integrate
- storia del counseling in Italia capire quali sono le scuole di riferimento che formano i counselors e che ha portato il counseling in Italia;
- Storia del counseling in Europa
- Storia del Counseling negli stati Uniti d'America la scuola rogersiana, gli studi di Rollo May, Goleman, Boulby e la Answort.

Modello Rogersiano e sviluppi della teoria Umanistica

Fiducia nella tendenza attualizzante: ogni persona ha dentro di sé la tendenza alla crescita, alla autoregolazione, alla autorealizzazione; ha, inoltre, la capacità di autoconsapevolezza. Il sé è un centro di intenzionalità impegnato in una ricerca costante di significato. Un contributo particolarmente significativo in questa direzione viene dalle ricerche del neurologo clinico Kurt Golstein (1878-1965) che presenta una teoria integrata e globale dell'organismo, la teoria organistica, olistica: la personalità come unità integrata individuale, l'organismo è una organizzazione dinamica delle funzioni psichiche, che non possono essere considerate separatamente, ma solo nella loro interazione-integrazione nel processo di accomodamento con l'ambiente; *Fiducia nella capacità umana di autodeterminazione:* la scelta e la volontà sono aspetti centrali del funzionamento umano; le persone non sono determinate solo dal loro passato o dal loro ambiente, ma sono agenti attivi nella costruzione del loro mondo. Nello statuto della "American Association for Humanistic Psychology" si legge: «Come terza forza della psicologia contemporanea, la psicologia umanistica, si interessa di argomenti che hanno avuto uno spazio limitato nelle teorie e nei sistemi esistenti: ad esempio, amore, creatività, sé, crescita, organismo, bisogno fondamentale di gratificazione, autorealizzazione, valori superiori, essere, divenire, spontaneità, gioco, umorismo, affetto, naturalezza, calore, trascendenza dell'io, oggettività, autonomia, responsabilità, significato, fair-play, esperienza trascendentale, esperienza culminante, coraggio e concetti relativi». Nel 1964 a Old Saybrook, nel Connecticut, si tiene la prima conferenza che raccoglie psicologi (tra cui Gordon Allport, J.F.T. Bugental, Charlotte Buhler, Abraham Maslow, Rollo May, Gardner Murphy, Henry Murray e Carl R. Rogers) e umanisti provenienti da altre discipline (come Jacques Barzun, Rene Dubos e Floyd Matson).

Lavoro centrato sulla riformulazione parte prima;

riformulazione eco

riformulazione a parafrasi

lavoro sui quaderni della riformulazione.

Modello Gestaltico e ciclo del Contatto nel counseling due Moduli per le due annualità sulle basi della teoria gestaltica

Argomenti trattati: la Gestalt e la storia dei gruppi gestaltici.

I principi della Gestalt, in particolare:

- bisogno primario di creare una costruzione personale significativa che emerga dall'insieme delle impressioni disponibili.
- La teoria della Gestalt ritiene che nell'uomo sia fondamentale il bisogno di dare significato alle sue percezioni, alle sue esperienze e alla sua esistenza tendenza umana a percepire la totalità anche se mancano alcune informazioni

figura e sfondo

- I bisogni emergono come figure su uno sfondo. Una buona esperienza e quella della percezione di una buona figura dopo l'altra. Una buona figura è una figura chiara, ben distinta dallo sfondo e di forte interesse; i bisogni di una persona non si fondono l'uno con l'altro, né continuano a dominare il sistema una volta soddisfatti.

- L'alternanza tra figura e sfondo costituisce il ciclo dell'esperienza ciclo della formazione e della distruzione della Gestalt.

- chiusura della Gestalt.

Il movimento tra figura e sfondo può essere interrotto: ciò determina una Gestalt fissa o un'esperienza incompiuta. I bisogni insoddisfatti diventano Gestalt incompiute che impediscono la formazione di nuove Gestalt. L'essere umano ha bisogno di tentare di chiudere queste Gestalt incompiute. Ogni persona, in realtà, è in grado di tollerare un certo livello di situazioni incompiute. Il counseling affronta queste faccende non concluse nella vita delle persone.

- Ciò che appare e ciò che si nasconde

Coerentemente all'impostazione fenomenologia, nell'approccio gestaltico, non si privilegia la dimensione fantasmatica e di ciò che si nasconde (noumeno), ma si valorizza lavoro sul fenomeno e sul **Qui e Ora** lavoro sul ciclo del contatto e sulle sue interruzioni integrandolo al valore dello spazio tempo **Ora, come adesso come è per te.**

Sviluppo nei moduli di tali abilità e consapevolezza. nell'ottica di integrazione a Rogers e alla teoria transazionale.

Modello transazionale tra permessi e carezze; tre moduli divisi per anno

Studio della teoria di Eric Berne nel counseling ed applicata al counseling, come i permessi possono migliorare lo stare al mondo.

I Moduli di transazionale hanno come obiettivo lo sviluppo di competenze trasversali di:

- autostima
- messaggio **OK** nel counseling
- a che gioco giochiamo
- lo sviluppo dell'**IO adulto** nel counseling, passando per **L'IO Bambino ed IO Genitore.**

Il tutto volto a migliorare le competenze di base del saper essere counselor collegato al saper fare un buon colloquio Attivo di Ascolto.

Etica e deontologia nel counseling

Il codice deontologico è un insieme di principi generali tesi a regolamentare il comportamento di una data categoria professionale fissandone gli standard di condotta. In Italia AssoCounseling ha redatto un proprio codice deontologico che, stabilendo le norme di comportamento per i counselor ad essa aderenti, fissa e tutela i diritti e i doveri rispettivamente del counselor e del cliente ed obbliga l'operatore ad informarne l'utente.

E' importante stabilire un contratto che sia prima di tutto umano e poi professionale, in quando la relazione che si stabilisce tra counselor e cliente è unica e irripetibile e nel corso di questa l'agevolatore è attento ai vissuti personali ed emotivi del cliente e li rispetta creando un clima di calore e genuinità. Lo scopo della relazione è quello di lavorare, con il cliente per aiutarlo a ritrovare il proprio benessere attivando le sue risorse personali, in modo da renderlo consapevole delle proprie azioni e capace di prendere decisioni per il

futuro e di migliorare la qualità della propria vita.

Il codice deontologico quindi deve provvedere a tutelare il cliente sa una condotta immorale del counselor che si trova sempre in una pozione di potere emotivo sul cliente.

- Studi del codice etico
- studio della normativa recente inerente il counseling
- studio del concetto di etica fatto da un laureato in etica.

Le Applicazioni del Counseling a Scuola

Argomenti trattati sono gli stili didattici, gli stili pedagogici, come si attiva a scuola un servizio di Counseling quali sono gli obiettivi. Cosa si intende per orientamento scolastico in uscita ed in entrata.

Counseling sanitario

Applicazione del counseling in ambito sanitario, studio dei casi, interventi previsti presso gli sportelli già attivi nelle varie strutture presso le Asp di Palermo, di Catania.

- Studio dei casi
- progettazione di intervento nel territorio
- applicazione del counseling in farmacia
- applicazione del counseling in stato di primo soccorso.

Il counseling in azienda

Il counseling aziendale è presente già da tempo nelle realtà lavorative nord-europee ed americane sta ora diffondendosi anche in Italia. Lo scopo perseguito da questo tipo di relazione di aiuto è quello di favorire lo sviluppo psico-emotivo della persona in tempi brevi, di promuovere un migliore dialogo tra i settori interni all'azienda e agevolare la relazione interpersonale verso la valorizzazione delle risorse umane nei contesti produttivi.

Nel contesto organizzativo-aziendale il servizio di consulenza è ampiamente articolato ed affronta tematiche vaste ed eterogenee, che vanno dalle difficoltà personali a quelle lavorative. Tra le prime rientrano: le questioni emotive, coniugali e relazionali, i disturbi psicosomatici, gli squilibri nell'alimentazione, stati di timidezza ecc. In questi casi si lavora soprattutto sulle emozioni, sull'autostima, sul rinforzo della persona e sulla comprensione delle differenze. Nel counseling aziendale si lavora sia con la base sia con i quadri intermedi dell'organizzazione e con il top management, con i quali si attuano interventi di autoconsapevolezza e di sviluppo della persona e delle sue dinamiche relazionali.

La metodologia utilizzata per interventi del genere implica l'utilizzo di test psicometrici, di colloqui individuali, nonché se necessari lo svolgimento di incontri di gruppo a sostegno del singolo.

Una delle forme di career counseling attualmente molto diffusa è quella finalizzata all'elaborazione di un bilancio e professionale delle competenze individuali, attività questa il cui scopo è quello di aiutare l'individuo a fare il punto sul suo percorso di vita, in modo da consentirgli di promuovere e mobilitare le sue risorse nell'ambito di nuovi progetti personali e professionali.